

I Tascabili

La fede, la Grazia e le opere: Giansenio e la riforma interiore dell'uomo

Il libero arbitrio dell'uomo e la predestinazione, il peccato originale e la Grazia divina, la fede e le opere. Sono i temi della vasta polemica che, a metà del Seicento, attraversò la Chiesa cattolica con l'affermarsi del giansenismo, il movimento teologico che prese il nome da Giansenio, cioè Cornelis Jansen, teologo e vescovo olandese (1585-1638). Le tesi gianseniste - condannate da papa Innocenzo X perché troppo inclini al protestantesimo - trovarono una roccaforte nel monastero di Port-Royal e furono difese da Pascal. Ci riporta al clima di quella cruciale controversia teologi-

ca un'opera minore di Giansenio, il **Discorso sulla riforma dell'uomo interiore**. È un breve testo scritto per la riforma di un monastero benedettino, ora tradotto per la prima volta in italiano e pubblicato nelle eleganti edizioni della Aragno (a cura di Valdo Vido, 10 euro). Temi d'altri tempi? Per nulla se si guarda ai tre peccati fondamentali indicati da Giansenio: la concupiscenza della carne; la curiosità, che spinge a voler conoscere tutti i segreti della natura; la superbia, che porta l'uomo all'orgoglio di essere autosufficiente.

Alberto Ottaviano